

Identità oltre confine

La sempre maggiore complessità del nostro presente ci impone di approfondire la conoscenza e la **comprensione dei fenomeni storici** che ci hanno preceduto e che costituiscono gli strati di coscienza su cui costruiamo il nostro presente.

Molti fatti recenti, anche molto gravi, testimoniano la perdita del senso della Storia.

L'approfondimento culturale permette di indagare il passato e di esercitarsi nella comprensione del rapporto tra passato e presente.

La Storia è anche lo specchio delle nostre identità che non sono mai univoche ma frutto di un mosaico culturale e soprattutto dell'incontro con l'altro da sé.

Conoscere il fenomeno degli esodi, delle migrazioni interne e dei popoli profughi che ha molto riguardato l'Italia, in particolare nel '900, può favorire una maggiore comprensione sia della nostra storia, sia del nostro presente, stimolando un approccio complesso alla realtà.

I bisogni espressi dal progetto sono quindi:

- la necessità di pensare in modo complesso e leggere con strumenti critici i fenomeni storici e quelli contemporanei;
- la riduzione delle dicotomie e delle radicalizzazioni;
- la riduzione di cliché e stereotipi;
- la riduzione degli attriti culturali;
- il miglioramento della convivenza alzando i livelli di tolleranza;
- il sostegno alle associazioni che agiscono capillarmente e con continuità per la diffusione della conoscenza storica e culturale.

La creazione di iniziative culturali e di sensibilizzazione può costituire una reale risposta a questi bisogni e contribuire in modo sostanziale a stare nella società con un atteggiamento critico interpretativo e consapevole, in un dialogo che arricchisca anziché generare conflitto, pur nella difficoltà di accettazione della diversità di cui l'altro da sé è portatore.

IL PROGETTO

La Fondazione ha scelto di concentrarsi sui temi del confine, della convivenza culturale e linguistica esplorando un episodio della Storia recente spesso misconosciuto e poco compreso come **l'esodo dei profughi istriani**, nella convinzione che il caso dell'Istria si presti a sollevare questioni di più ampio respiro.

Nel caso istriano si incrociano moltissimi piani di lettura poiché in una stessa vicenda si dà il caso della continuità linguistica e culturale con l'Italia, che risale ai tempi della romanità e si stratifica lungo i secoli fino a diventare sempre più complessa nel passato recente. **Ha per protagonista una minoranza e il suo esodo forzato**, dunque mette in campo i **temi dell'accoglienza e della coabitazione**. Riapre alcuni grandi temi oscuri e problematici del Novecento che sono ancora oggi causa di conflitto ideologico e rischiano di radicalizzarsi a causa della semplificazione dettata dalla scarsa conoscenza.

In questo quadro il progetto intende **indagare i rapporti culturali tra Istria e Italia**, valorizzando una relazione che supera i confini territoriali e impone una maggiore conoscenza della Storia, **con iniziative culturali finalizzate alla conoscenza di un legame identitario che persiste nella lingua, nella religione, nell'arte, nelle tradizioni**. Molti istriani-

italiani della diaspora hanno raccontato della propria identità divisa, cercando e ricercando, nel mondo interiore dei ricordi e in quello esteriore dei luoghi e delle cose, di trovare un completamento di sé.

Lo strumento sarà quello dell'**indagine culturale, per comprendere l'esodo forzato degli istriani, la ricostituzione delle loro comunità, in Piemonte e nel resto d'Italia**, i legami culturali ancora esistenti tra l'Italia e una regione di confine da sempre contesa. L'obiettivo è quello di favorire un dibattito rispettoso della complessità e della diversità, discutere sul senso della convivenza e della mescolanza di mondi, laddove spesso i confini tracciano linee nette in contrasto con la realtà dei popoli e dove gli errori della Storia risultano drammaticamente evidenti e provocano lacerazioni difficili da ricomporre.

Il progetto intende anche **rafforzare le sinergie con altre istituzioni** che in modo strutturale alimentano i temi dell'indagine storica e dei fenomeni socio-politici contemporanei, come il Polo del 900 dove risiede un patrimonio archivistico immenso, e **sostenere le piccole associazioni che svolgono sul territorio un'attività permanente di promozione culturale e di tutela della memoria**, in questo caso **Famiglia Dignanese** e **ANVGD** - Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Parallelamente, si cercherà una collaborazione con i dipartimenti di Italianistica delle Università di Fiume e Pola e l'IIC di Zagabria per interventi di promozione della lingua e della cultura italiana in occasione dell'anno di Dante, per tutto il pubblico italofono e italofilo delle aree interessate.

Obiettivo generale e destinatari

La proposta progettuale ha quindi come obiettivo generale quello di **creare occasioni di riflessione pubblica sul tema dell'esodo** per favorire una narrazione condivisa e partecipata rispettosa della complessità storica, usando strumenti critici e di approfondimento che chiamano in causa l'indagine storica, l'analisi filosofica, l'esplorazione della convivenza linguistico-culturale.

Per questa ragione, i destinatari privilegiati dell'iniziativa saranno in primo luogo il **grande pubblico** interessato ai temi proposti (in presenza e online in caso di iniziative trasmesse in digitale), le **comunità istriane del territorio**, gli **studenti** della scuola secondaria di secondo grado.

Obiettivi specifici

Tra gli obiettivi specifici espressi dal progetto:

- **approfondire in termini filosofici e in un'ottica storico-sociale il tema dell'identità** e in particolare dell'identità italiana in relazione ad altri popoli, in particolare laddove la cultura italiana è liminare o convive a stretto contatto con altre culture in un contesto dinamico;
- **indagare i fenomeni storici complessi**, controversi e oggetto di revisione storica;
- **favorire occasioni di riscoperta delle aree di confine** e delle loro connessioni, dei loro legami, delle loro radici comuni;
- **connettersi con le realtà italiane e italofone oltre confine**;
- incoraggiare una cultura che sia al contempo di **conoscenza identitaria e di tolleranza**;
- produrre e diffondere **contenuti culturali di qualità**;
- **sostenere associazioni culturali** che già operano sul territorio con queste finalità;
- lavorare in **sinergia con altri enti** culturali con gli stessi obiettivi.

Azioni

Il progetto consiste nell'ideazione e realizzazione di un **calendario culturale di 8 incontri pubblici e iniziative rivolte agli studenti della scuola superiore di secondo grado** incentrato sui temi sopra descritti. La programmazione prevede, a titolo dimostrativo ma non esclusivo, le iniziative elencate qui di seguito. Anche i nomi degli autori ospiti sono indicati a titolo esemplificativo, da verificare e confermare. Sono previste **videoriprese per tutti gli incontri**, in alcuni casi con finalità di diretta streaming sulla pagina facebook e sul sito della Fondazione, in altri casi con finalità di pubblicazione sul canale youtube della Fondazione.

Incontri sull'italiano lingua di confine.

In questo filone si prevedono incontri con scrittori e glottologi per esplorare l'Italiano come lingua di confine, a confronto con le altre lingue in particolare in un contesto di frontiera.

Possibili ospiti: Diego Marani, Lorenzo Tomasin.

Incontri sull'identità e la cultura istriana in relazione all'esodo forzato del dopoguerra.

In questo percorso si prevedono proiezioni e dibattiti attorno alle testimonianze di profughi, per narrare l'Istria in forma più intima e familiare attraverso il racconto delle tradizioni e del riadattamento nei luoghi di accoglienza.

I documentari proposti sono *Magna Istria*, con il recupero della memoria attraverso le ricette della tradizione istriana e il cibo come elemento di condivisione, e *Fertilia Istriana*, storia della nascita della città di Fertilia, autentica "piccola Istria" nel cuore della Sardegna.

Accanto alle proiezioni è prevista una discussione con l'autrice dei documentari Francesca Angeleri, nipote di esuli, la regista Cristina Mantis e Sergio Toffetti, esperto di cinema di origini istriane.

Sempre di questo filone faranno parte incontri con autrici, autori e giornalisti che hanno affrontato il tema dell'esilio istriano sotto il profilo umano e identitario, come Anna Maria Mori, autrice di diversi libri testimonianza come *Nata in Istria* (Rizzoli) e Silvia Dai Pra', autrice di *Senza salutare nessuno. Un ritorno in Istria* (Laterza).

Incontri di carattere storico per approfondire le ragioni dell'esodo e l'eccidio degli istriani-italiani.

In questo filone vi saranno incontri con storici come Gianni Oliva, Raoul Pupo, Barbara Berruti, Frediano Sessi, che hanno affrontato aspetti spesso trascurati dalla storiografia dominante nel Dopoguerra, concentrandosi anche sull'eccidio degli italiani in Istria, con un'attenta ricerca della verità storica.

Con il contributo di giornalisti come Paolo Mieli, Dino Messina, Fausto Biloslavo.

Iniziative organizzate in collaborazione con le associazioni culturali istriane, giuliane e dalmate radicate sul territorio piemontese.

L'esodo istriano è ancora oggi rappresentato da associazioni di esuli radicate sul nostro territorio che fanno un lavoro costante di recupero della memoria e di testimonianza.

Tra queste vi sono in particolare l'**Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia** con cui si realizzeranno contenuti editoriali per iniziative divulgative rivolte agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado del territorio piemontese. In particolare, è prevista la riedizione della pubblicazione *Anime in transito* - con un'appendice di carattere storico - che affronta la complessa storia dell'esodo Giuliano-Dalmata a Torino narrata con il mezzo espressivo della graphic novel. In virtù della progettualità proposta all'assessorato regionale, la Fondazione chiederà la possibilità di poter usufruire del Centro Stampa della Regione Piemonte per la stampa delle pubblicazioni.

In collaborazione con **Famiglia Dignanese** è invece prevista la realizzazione di un concerto di musica classica in ricordo di Norma Cossetto, vittima delle violenze consumate in Istria nel dopoguerra.

Azioni di comunicazione

La Fondazione realizzerà tutte le **azioni di divulgazione, generali e specifiche, utili per la buona riuscita dell'iniziativa**, per veicolare all'esterno i contenuti, gli obiettivi e gli impatti del progetto nonché il ruolo della Regione Piemonte.

La comunicazione sarà di tipo istituzionale, promozionale e strategica e integrerà **azioni stampa, web e mail marketing, social media**, al fine di far conoscere l'iniziativa, dare massima visibilità agli enti e ai soggetti coinvolti, e promuovere la partecipazione agli eventi in programma, coinvolgendo i diversi target di pubblico interessati.

L'obiettivo di comunicazione sarà la sensibilizzazione e il coinvolgimento del territorio locale ed extraterritoriale nel caso di iniziative trasmesse in digitale, la promozione delle singole iniziative del progetto e il racconto "live" degli eventi, al fine di restituirne i risultati. Il target è costituito dal grande pubblico interessato a un'offerta culturale di qualità, i lettori e le lettrici degli ospiti del progetto, le istituzioni e associazioni partner.

Le attività promozionali saranno in particolare la definizione del piano di comunicazione, la diffusione dell'iniziativa tramite comunicato stampa dedicato e singoli lanci stampa per ogni iniziativa. La creazione di una campagna social promozionale, con evento Facebook condiviso, dedicato al progetto e sponsorizzato, e relativi post di racconto delle iniziative con rilancio su Instagram e Twitter. Racconto live tramite Instagram Stories e live tweeting.

Risultati attesi e loro misurazione

Grazie alle attività di sensibilizzazione pubblica previste, il progetto intende raggiungere i seguenti risultati:

- **aumento della conoscenza** e della comprensione dei fenomeni storici da parte del grande pubblico e dei giovani;
- sviluppo di un **approccio complesso alla realtà** da parte dei partecipanti;
- aumento della **consapevolezza** sui temi dell'identità e della convivenza;
- intensificazione dei **legami tra istituzioni e associazioni** che operano con gli stessi obiettivi.

Tali risultati potranno essere raggiunti attraverso la realizzazione e la proposta di **un'offerta culturale di qualità che coinvolga studiosi e intellettuali contemporanei autorevoli e di primo piano**, capace di aprire e stimolare il dibattito su temi ampi e articolati e di fornire al grande pubblico maggiori e sempre nuovi strumenti critici e interpretativi. E grazie alle sinergie che la Fondazione attiverà sul territorio per collaborare con le istituzioni con analoghe finalità, **coinvolgendo le comunità protagoniste e intercettando quelle interessate ad approfondirne la conoscenza**, lavorando con gli opportuni strumenti di comunicazione e la stampa per diffondere il progetto e i suoi contenuti.

La misurazione dei risultati avverrà attraverso l'attestazione del calendario di incontri prodotti che sarà articolato in un cartellone di **8 appuntamenti** tra lezioni, presentazioni editoriali, proiezioni, dibattiti e concerti. Le azioni saranno misurate anche attraverso la produzione di **materiali di comunicazione** dedicati e loro diffusione e la realizzazione di **pubblicazioni divulgative** in collaborazione con le associazioni istriane sul territorio.

Calendario

La proposta progettuale riguarda l'annualità **2021**. L'ideazione del calendario culturale si realizzerà nei mesi di luglio e agosto, mentre gli incontri pubblici e le azioni di comunicazione si svolgeranno tra settembre e dicembre.

Complementarietà con le strategie Regionali

Il progetto si inserisce nel più ampio quadro delle politiche regionali in favore dello sviluppo e della collaborazione tra differenti territori finalizzate a favorire la crescita sostenibile di tutti i popoli, garantendo il rispetto della dignità umana. Tra i principali obiettivi vi è quello di instaurare, migliorare e consolidare le relazioni tra i diversi Paesi e le diverse comunità territoriali e da tempo la Regione Piemonte è impegnata in questo ambito con numerose attività e con programmi di sostegno e sensibilizzazione.

Il progetto fa anche riferimento alla Legge Regionale 1 del 1987, nell'ambito della quale la Regione "favorisce iniziative e attività culturali dirette a conservare e tutelare tra gli emigrati e i loro discendenti e gli stranieri immigrati il valore dell'identità della terra di origine e a rinsaldare i rapporti culturali con il Piemonte".

SOGGETTO PROPONENTE

Costituita per volontà della Regione Piemonte, la **Fondazione Circolo dei lettori** opera da 15 anni nell'ambito della **produzione culturale** e della **promozione della lettura** con attività ricreative e di **coesione sociale** finalizzate alla diffusione di strumenti intellettuali utili a interpretare la complessità del presente. Persegue le sue finalità ideando, sostenendo, organizzando in modo permanente progetti ed **eventi** (incontri, presentazioni editoriali, gruppi di lettura, corsi e concerti) nelle sue **sedes di Torino, Novara e Rivoli-Circolo della Musica**, collaborando con realtà del territorio e di tutta Italia e non solo.

Ogni anno organizza anche **grandi rassegne tematiche** con ospiti internazionali come Torino Spiritualità (Festival filosofico sul dialogo interculturale e interreligioso, 17.ma edizione), Scarabocchi (Festival di creatività infantile a Novara, 4. edizione), Festival del Classico (Festival sulla cultura greco-romana riletta in chiave contemporanea, 4. edizione).

L'esperienza che la Fondazione porta al progetto è al contempo di tipo curatoriale, per la competenza scientifico-editoriale, di comunicazione, con la forza dei suoi canali di diffusione, in particolare a mezzo stampa, web e social, organizzativa, nell'esecuzione materiale e nell'area tecnico-logistica, amministrativa, nella gestione di eventi.

Ha uno staff di professionisti e capacità di conduzione di progetti complessi e ha all'attivo due esperienze come capofila di **progetti europei**: *Luoghi Viventi*, progetto di storytelling museale tra Italia e Francia con il Museo Egizio e i

Musei civici di Chambéry; Binario 9 e 3/4, progetto di didattica, orientamento e partecipazione culturale per la scuola secondaria di primo grado, realizzato tra Novara e il Cantone Grigioni in Svizzera.

CONTESTO

Origine del progetto e problematiche individuate

Il progetto si inserisce nel **piano strategico 2020-2023** di sviluppo culturale della Fondazione Circolo dei lettori dal titolo **“Il Circolo senza confini”**. All’avvio di questo triennio, iniziato con lo scoppio della pandemia, la Fondazione ha infatti scoperto i vantaggi offerti dal digitale e nel periodo di chiusura imposto dall’emergenza sanitaria ha trasformato la crisi in opportunità trasmettendo i suoi contenuti online e raggiungendo un vasto pubblico di lettrici e lettori appassionati in ogni parte del mondo. Da qui l’idea di **una fondazione culturale che, pur fortemente radicata sul suo territorio, sceglie di ampliare gli orizzonti in un superamento di confini che è al contempo geografico e intellettuale**, strutturando una grande **rete di dialogo con altre realtà culturali nazionali**, intensificando gli scambi con paesi europei confinanti con progetti transfrontalieri finanziati dall’UE e intessendo collaborazioni con il Ministero Affari Esteri e della cooperazione internazionale e gli Istituti Italiani di Cultura all’estero.

Il tema del **“confine”** chiama in causa la **questione delle frontiere, dei movimenti di popoli, dell’identità e della convivenza**. Una questione, quella degli esodi, molto intrecciata con la Storia d’Italia, sia per i massicci esodi di italiani all’estero tra fine ‘800 e inizio ‘900, sia per i grandi spostamenti interni tra regioni, sia per le più recenti ondate migratorie. In questo contesto, rientrano a pieno titolo gli esodi, le migrazioni forzate, causate da condizioni politiche sfavorevoli e dalla mancanza di un contesto di protezione nazionale.

Da qui nasce la proposta progettuale che la Fondazione rivolge all’Assessorato all’Emigrazione della Regione Piemonte, allo scopo di realizzare **iniziative culturali pensate in modo specifico per accrescere la sensibilità attorno ai temi dell’esodo e della convivenza tra culture**, attraverso una maggiore **comprensione dei fenomeni storici** e la riflessione sul tema dell’identità nelle sue numerose accezioni.

Le società contemporanee, soprattutto nei medi e grandi agglomerati urbani europei, vivono serie problematiche di coabitazione, con la conseguenza di un forte rischio di radicalizzazione culturale e sociale e di crescita esponenziale dei fenomeni violenti. In questo senso, **la riflessione culturale può funzionare come importante strumento di autoanalisi e racconto di sé, di indagine storica e narrazione collettiva**, per rendere i cittadini capaci di maggiore consapevolezza, dando alla riflessione intellettuale – che la Fondazione realizza attraverso la promozione culturale e della lettura – un significato aperto, collettivo, come strumento di crescita ed emancipazione non soltanto del singolo ma di un’intera comunità.

Non ultimo, la pandemia ha imposto un isolamento sociale che ha di gran lunga diminuito il senso di sicurezza nelle nostre società, rinserrando il senso di appartenenza alla comunità nazionale per altro amplificando la percezione del pericolo, portandoci a vedere, fuori da noi e nell’altro, una minaccia straniera, ignota e indecifrabile. Anche qui la riflessione culturale, in particolare sui **temi dell’identità e dell’alterità**, può aiutare l’umano bisogno di tornare alla vita di comunità e farsi utile strumento di comprensione del mondo che ci circonda. Di qui, l’enorme rilevanza dell’espressione intellettuale nella ricostruzione sociale.

Ambito d’intervento

L’ambito di intervento sarà principalmente la **città di Torino**. Il capoluogo regionale piemontese è **da sempre laboratorio di convivenza culturale, terreno di conflitti ma anche luogo di grandi sperimentazioni di coabitazione**. Questo si deve a un patrimonio di movimentazioni e dislocazioni di masse di donne e uomini che ha caratterizzato il territorio piemontese: con esodi dal Piemonte verso il resto del mondo e successivamente il ritorno ai luoghi di origine, con l’attrazione di grandi flussi di lavoratori durante l’industrializzazione, come territorio di accoglienza di comunità di esodati già dal secondo dopoguerra.

Una complessità di esperienze che coniuga l’esistenza di molte identità con la comune appartenenza a un medesimo ambiente e tessuto urbano e che porta a forme di cittadinanza integrata nuove e sperimentali, rivelatrici di una complessità culturale non riducibile, generatrice di esiti ambivalenti, che va indagata ed esplorata per conoscere meglio le nostre società.

A Torino vi è anche sede principale della Fondazione Circolo dei lettori: dalle sale di Palazzo Graneri della Roccia, nel cuore della città, si diparte infatti la sua attività di promozione culturale che si ramifica nella città, sul territorio regionale, nel resto d'Italia e fuori, in contatto e collaborazione con altre realtà animate dagli stessi obiettivi. Nel caso specifico, si auspica una collaborazione con il Polo del Novecento e l'Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea e con le associazioni che operano continuamente per la diffusione della conoscenza storica.

Piano economico dettagliato

Il progetto si realizzerà sulla base del piano economico allegato, con una richiesta di contributo all'Assessorato alla Cooperazione Internazionale della Regione Piemonte del valore di 25.600 Euro e un co-finanziamento da parte della Fondazione di 5.514 Euro.